

RIFORMA DEL TERZO SETTORE, UN'OCCASIONE DI CRESCITA ANCHE PER IL WELFARE PRATESE

OGGI UNA GIORNATA DI CONFRONTO IN CAMERA DI COMMERCIO

Un mondo variegato, che si compone di tante realtà che operano in settore diversi e con forme giuridiche diverse: è su questo panorama che la riforma del Terzo Settore licenziata dal Parlamento nei giorni scorsi, cerca di intervenire.

“La riforma arriva dopo una lunga gestazione, che ha richiesto in confronto tra tante realtà – commenta **Paolo Maroso**, presidente del Comitato per l'imprenditorialità sociale e il microcredito della Camera di Commercio di Prato – Si tratta di una legge delega e dovremo aspettare un altro anno per vedere i decreti attuativi. Rappresenta però un'occasione importante per mettere ordine in un settore dove operano tanti soggetti che hanno natura diversa e che lavorano in attività simili. Sviluppare regole comuni sulle quali confrontarsi può rappresentare un'occasione di crescita per tutti”.

QUALCHE NUMERO Il Terzo Settore comprende infatti realtà diverse per forma giuridica e organizzazione, fattori che poi hanno un'incidenza concreta quando il confronto si sposta sull'offerta di servizi. A Prato operano 35 cooperative sociali, il 6% di quelle che operano in Toscana (dove sono 584). Più variegato il settore del no profit, che non è tenuto all'iscrizione al Registro Imprese ed è quindi più difficile fotografare. Secondo l'ultimo censimento Istat a Prato operano 1137 organizzazioni no profit, sostenute grazie al lavoro di 22.500 volontari. Delle no profit presenti 891 sono impegnate in cultura, sport e ricreazione; 34 in ambito sanitario; 80 in assistenza e sociale.

39/16 del 27/05/2016